



Notiziario dell'Associazione Lodigiana di Cremazione "Paolo Gorini"

SOCREM Associazione di Promozione Sociale

26900 - Lodi - Via dell'Acquedotto, 1 - Tel. e Fax. 0371- 420303 - e-mail: info@socremlodi.it

ANNO XII - N° 2, MAGGIO 2022

"Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/LO"

LIBERI FINO ALLA FINE



Alla sala Granata il pubblico incontro sull' Eutanasia Legale

Oltre 1.200.000 in Italia, 3.500 a Lodi e nel Lodigiano. Tante sono state le firme raccolte sulla richiesta di Referendum sull'Eutanasia Legale. Un numero impressionante se si pensa che praticamente nessuna forza politica appoggiava direttamente la raccolta di firme.

Una mobilitazione a partire dal basso che ha reso manifesto un bisogno condiviso, ne siamo convinti, da gran parte dei cittadini italiani e su cui le Istituzioni, da anni, accumulano riltardi ormai non più giustificabili.

Un risultato purtroppo vanificato da una sentenza estremamente discutibile della Corte costituzionale che, se ha sottratto ai cittadini la possibilità di esprimersi direttamente sul quesito referendario, non ha fermato il cammino verso un provvedimento sul fine vita e sul suicidio assistito che risponda alle sofferenze, e alle richieste, di chi quotidianamente, nelle case e negli ospedali, vive questi drammi. Infatti, proprio grazie al successo della campagna referendaria, è finalmente iniziato l'iter della Legge sul suicidio assistito e sul fine vita. Una legge che non avrebbe mai visto la luce se, oltre alle firme dei cittadini, non ci fossero state le azioni di disobbedienza civile e il coraggio di persone come Piergiorgio Welby, DJ Fabo e Davide Trentini che hanno stimolato la Corte costituzionale a intervenire sul Parlamento.

La Legge, chiamata "*Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita*" approvata in prima battuta alla Camera con una larga maggioranza è ora in attesa di essere calendarizzata al Senato, cosa niente affatto scontata. Inoltre, pur essendo un passo in avanti, il provvedimento contiene una serie di limiti: su tutti la possibilità di essere aiutati a morire per quei pazienti, irreversibili e sottoposti a sofferenze insopportabili, che non sono «tenuti in vita da trattamenti sanitari» (malati di cancro o di alcune malattie neurodegenerative) e la discriminazione dei pazienti completamente immobilizzati che non possono autonomamente porre termine alla propria vita.

segue in seconda pagina

Ricordiamo ancora ai Soci il versamento delle quote sociali

Per evitare mancati riconoscimenti da parte del Comune circa l'autorizzazione alle cremazioni, il termine ultimo per il versamento delle quote sociali è fissato alla fine di ogni anno.

vita associativa

Continua dalla prima pagina

Per evitare che, ancora una volta, il provvedimento si perda nei labirinti parlamentari, vittima di giochi politici di interdizione, e per ottenere i miglioramenti necessari, i cittadini devono continuare a far sentire la propria voce, chiedendo a Istituzioni e forze politiche l'impegno necessario.

A tale scopo, in continuazione con la mobilitazione nazionale tenuta tra l'8 e il 10 aprile, non solo invitiamo a firmare l'appello proposto dall'Associazione Luca Coscioni, collegandosi al sito internet (<https://www.eutanasialegale.it>) ma presenteremo anche una proposta di Mozione (che potete firmare anche online sulla Pagina FB del Comitato di Lodi) al futuro Consiglio Comunale di Lodi per impegnarlo a sostenere attivamente la modifica e l'approvazione della legge.

Nel testo che presenteremo alle forze politiche che comporranno il prossimo Consiglio daremo anche continuità, con alcune richieste e proposte, all'impegno sul fine vita e, in particolare, sul Testamento Biologico -- Dichiarazione Anticipata di Trattamento (D.A.T.) -- che ha portato, a Lodi, ad anticipare, a suo tempo, la legge in materia con l'istituzione del Registro comunale. I dati di cui siamo in possesso, aggiornati a fine 2021, riferiti ai Comuni lodigiani ci dicono che, in totale, nella nostra Provincia sono state depositate, presso gli uffici di Stato Civile, 757 D.A.T., di cui circa i 2/3 trasmessi, correttamente, alla Banca Dati nazionale istituita nel 2020 e a cui si attribuisce l'importantissimo compito di rendere le D.A.T disponibili e consultabili a partire dal Fascicolo Sanitario. E' evidente che questo strumento, approntato per evitare casi simili a quello di Eluana Englaro, è ancora ampiamente sottoutilizzato. Gran parte della responsabilità va a chi, Regioni e Aziende Sanitarie, avrebbe dovuto provvedere alla sua pubblicizzazione ma anche, localmente, a chi, come ad esempio il Comune di Lodi, dopo l'istituzione del Registro, non l'ha autonomamente promosso, come potrebbe fare, e reso non semplice e immediata la procedura di deposito.

Ai futuri amministratori lodigiani chiederemo che semplifichino le procedure e un fattivo impegno a portare questo strumento alla conoscenza di tutti i cittadini.

Confidiamo di trovare un doveroso impegno trasversale.

Comitato Lodigiano per l'Eutanasia Legale.



Continua la nostra presenza a Codogno



Comunichiamo che al fine di poter continuare la possibilità di garantire la presenza di un nostro incaricato presso la Camera del lavoro di Codogno (presenza purtroppo interrotta dall'inizio della "Pandemia Covid") diventa necessario prendere appuntamento telefonando al numero 335.5482005.



Cambiamo nome a Piazza della Vittoria: diventi Piazza della Pace

Con una lettera aperta alla città ed al Consiglio comunale di Lodi, il nostro direttore responsabile, Pasqualino Borella, ha proposto di cambiare il nome di Piazza della Vittoria in quello di Piazza della Pace.

Dopo aver ricordato le dolorose e tragiche vicende belliche che, purtroppo, stanno attualmente interessando l'Europa Borella - basandosi anche su qualche personale ricordo affettivo - ha deciso di chiedere, come gesto eclatante e dimostrativo, di dar voce a quella che "pare essere gran parte della volontà popolare" della città.

La sua proposta ha infatti trovato consenso anche nell'UNITRE di Lodi, ampiamente dimostrato e con successo nella pubblica manifestazione (condotta da Marilena Giacom De Biasi) che si è svolta in città lo scorso 26 aprile e che ha visto fra i relatori, oltre allo stesso Pasqualino Borella, anche Ferruccio Pallavera, Angelo Stroppa e Stefano Taravella.



Nelle foto: nel tondo da sin. Matteo Mainardi e Lele Maffi.

Sotto il volantino di sensibilizzazione della campagna comunicativa - Liberi fino alla fine -

vita associativa

L'impegno della So.Crem per la conservazione del Crematojo Lodigiano



Lo storico Crematojo Lodigiano al cimitero di Riolo

dopo Nella città di Lodi Paolo Gorini mantenne la residenza fino alla morte, svolse i suoi studi e gli esperimenti, lasciò i propri ritrovati. Preferì chiamare il *Crematojo* non *Goriniano* ma *Lodigiano*.

Nell'estate del 1877 il primo modello di Forno fu realizzato nel cimitero di Riolo in Lodi e nella notte fra il 5 ed il 6 settembre dello stesso anno si compì la prima cremazione. Ben presto la fama del *Crematojo Lodigiano* si diffuse rapidamente in Italia e all'estero tanto che all'Amministrazione municipale pervenivano, spesso in grande quantità, richieste di informazioni precise per riprodurlo.

Il 4 febbraio 1881 anche la salma di Gorini veniva incenerita nel Forno di Riolo.

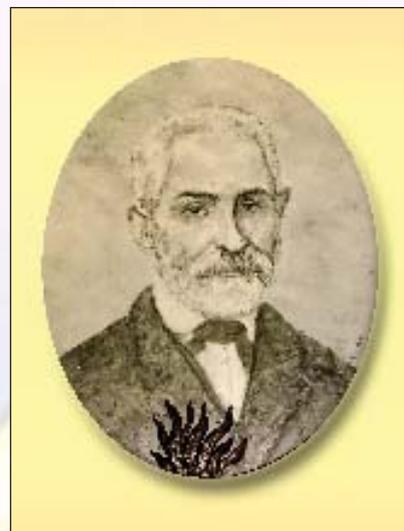
Per tutte queste ragioni la nostra Associazione si occupò, da sempre, di mantenerne la memoria e conservare la struttura dello storico

manufatto, investendo spesso una notevole quantità di risorse economiche raccolte soprattutto dalla generosa e benefica volontà dei soci.

Per anni infatti vennero effettuate piccole e medie azioni di mantenimento «della celebre opera goriniana» fino al 2006 quando venne attuata, con l'esborso di ben 21.300,00 euro (di cui 10.000,00 concessi dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi), la prima grande azione di restauro conservativo accompagnato dalla creazione di un piccolo museo della cremazione, ricco comunque di alcune opere di non trascurabile interesse storico ed artistico come il ritratto in ceramica «del celebre scienziato pavese di origine e lodigiano di adozione», opera del noto pittore Luigi Poletti, nonché l'artistica urna di Ettore Archinti.

Un nuovo e consistente intervento (una spesa di oltre 17.000,000 euro) compiuto dalla So.Crem lodigiana è stato effettuato nel 2017, questa volta con il completo restauro del monumento che la città di Lodi aveva dedicato, fin dal 1899, a Paolo Gorini in piazza dell'Ospedale, meglio conosciuta come piazza San Francesco.

Al termine di una serie di iniziative celebrative e culturali la preziosa opera venne restituita alla città.



Paolo Gorini, opera in ceramica di Luigi Poletti



Urna cineraria di Paolo Gorini



La statua di Paolo Gorini dopo il restauro

